

CONCLUSI IN UN CLIMA DI GRANDE ENTUSIASMO I LAVORI DI RIMINI

Ritardato dall'assenteismo dei delegati l'impegno unitario

Tra le note dell'inno dei lavoratori è ripetutamente echeggiata la parola « unità » - Le conclusioni di Bruno Storti a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL - Gli interventi di Benvenuto, di Boni e di Pugno - Raffaele Vanni ha presentato l'appello conclusivo che è stato votato per acclamazione

Da uno dei nostri inviati

RIMINI, 8. Le note dell'inno dei lavoratori risuonano nel grande salone del palazzo della Fiera, migliaia di delegati scandiscono « Unità ».

Per tre giorni si sono tenuti i dibattiti, si è discusso, si è votato, si è discusso ancora, si è votato ancora.

Nella discussione si sono affrontate le esperienze di lotta, si sono discusse le strategie, si sono discusse le tattiche.

Il segretario generale della CGIL-CISL-UIL, Bruno Storti, ha parlato a nome della Federazione unitaria.

« Una nuova riunione - ha affermato Storti - che spero si realizzi in un clima di unità, ma che sia la ratifica al fatto dell'unità organica che è indispensabile per il nostro sviluppo economico e sociale ».

« Oggi ha proseguito - è deciso di portare a termine la congiuntura sia superata per avviare le riforme: ma dalle stesse lotte condotte nelle aziende si è venuta delineando una concreta politica che si può cominciare a fare subito ».

La piattaforma delle grandi vertenze concluse dimostrano che il problema del nostro sviluppo del Mezzogiorno si risolve anche partendo dalle lotte condotte negli « aranci aziendali ».

« Per questo si pone l'urgenza di un confronto ravvicinato, o di uno scontro ravvicinato con i padroni, con i governi, con i sindacati ».

Il segretario generale della UIL, Claudio Truffi, ha parlato a nome della Federazione unitaria.

« Benvenuto ha poi affermato che « non è sufficiente la conclusione di un documento; il problema è essenzialmente politico, in quanto i delegati sono in politica ».

« Venendo a parlare della esigenza di dare continuità alla lotta, dopo il grande sciopero generale del 27 febbraio, Benvenuto ha rilevato che « dobbiamo essere capaci di dirigere il movimento e realizzare un rapporto di equilibrio col governo ».

« Il segretario generale della CGIL-CISL-UIL, Bruno Storti, ha parlato a nome della Federazione unitaria. Il suo discorso è stato sottolineato da frequenti applausi. Certo non ha dato, ed era impossibile farlo, una risposta a tutte le domande, ma quelle che sono state avanzate per lo sviluppo delle lotte, per l'unità organica, per il nostro sviluppo economico e sociale ».

La questione del referendum

Affrontando la questione del referendum ha detto che « come l'FLM non riteniamo che il Mezzogiorno, mediante una politica della spesa pubblica e delle partecipazioni statali, sia gestibile da partiti e gestioni da partiti ».

« Occorre decidere - ha concluso Benvenuto - nei prossimi giorni la continuità dell'azione sindacale rilanciando l'unità in modo da poter affrontare le vertenze sul problema della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« Il segretario della Camera del Lavoro di Torino, Emilio Pugno, ha sottolineato il valore delle esperienze fatte nelle città piemontesi, in materia di consigli di fabbrica che « non debbono essere ridotti a criteri sovietici che non hanno mai avuto un riscontro ».

« La milizia dei lavoratori nei partiti - ha detto Storti - è una garanzia per la difesa delle istituzioni repubblicane, è una unità da fare nel pieno rispetto della costituzione dei partiti ».

« Poi ha affrontato la questione del referendum rilevando che « nella misura in cui i fascisti credessero di approfittare di un concilio, voluta o non voluta, assieme a tutti gli altri la-



Un'immagine della grande assemblea

I documenti conclusivi approvati nelle tre commissioni

INDIVIDUATI OBIETTIVI CONCRETI PER UNA VERTENZA CON IL GOVERNO

Sottolineata la necessità che il direttivo della Federazione fissi forme e tempi della lotta - I consigli di zona struttura del sindacato - Gli interventi sulle relazioni scaturite dall'ampio dibattito

Da uno dei nostri inviati

RIMINI, 8. Centoventi delegati hanno dato vita all'ampio dibattito svolto nelle tre commissioni o sottocommissioni o gruppi di lavoro, in una conferenza nazionale ha diviso i suoi lavori.

POLITICHE RIVENDICATIVE ED ECONOMICHE - Ha riferito sul dibattito il delegato del consiglio di fabbrica del Corriere della Sera, in commissione è stata sostenuta la necessità - egli ha detto - che il confronto fra il governo e il sindacato sia ripreso nell'immediato e assuma il carattere proprio di una vertenza che consenta di verificare la capacità e la volontà del governo stesso di accettare le richieste più urgenti rivendicazioni del sindacato.

« E se si riferiscono essenzialmente agli investimenti nel Mezzogiorno, mediante una politica della spesa pubblica e delle partecipazioni statali, sia gestibile da partiti e gestioni da partiti ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea delle strutture di base del sindacato ha costituito un importante momento di partecipazione di base, cui hanno dato significativi contributi i lavoratori di ogni categoria di ogni zona del Paese, per la verifica e l'arricchimento della strategia generale di sviluppo alternativo che il movimento sindacale unitario si è dato ».

« Scaturita come sintesi delle istanze reali che i lavoratori quotidianamente pongono nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, per rispondere agli attacchi del padronato e ai ritardi e alle inercie di ogni potere, questa linea generale è concreta espressione della coscienza nazionale della classe lavoratrice italiana che rifiuta le tentazioni anguste e corporative, lotta unita per far uscire il Paese dalla grave crisi in cui versa ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea, attraverso i contributi offerti dall'ampio dibattito, ha confermato e arricchito le scelte politiche ».

« La crescita economica sociale del Mezzogiorno, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'avvio di un reale processo di riforme sociali, la lotta all'aumento del costo della vita sono più che mai gli obiettivi prioritari dell'azione sindacale per l'affermazione di una nuova politica economica che coinvolga anzitutto la responsabilità del governo e delle strutture operative dello Stato ».

« Dopo il solenne impegno assunto dai congressi confederati per la realizzazione dell'unità sindacale organizzata, dopo i progressi compiuti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, nella definizione di una linea unitaria capace di contemperare le varie esigenze e di dare loro lo sbocco concreto, l'assemblea nazionale delle strutture di base, è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di proseguire nella costruzione dell'unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea, attraverso i contributi offerti dall'ampio dibattito, ha confermato e arricchito le scelte politiche ».

« La crescita economica sociale del Mezzogiorno, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'avvio di un reale processo di riforme sociali, la lotta all'aumento del costo della vita sono più che mai gli obiettivi prioritari dell'azione sindacale per l'affermazione di una nuova politica economica che coinvolga anzitutto la responsabilità del governo e delle strutture operative dello Stato ».

« Dopo il solenne impegno assunto dai congressi confederati per la realizzazione dell'unità sindacale organizzata, dopo i progressi compiuti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, nella definizione di una linea unitaria capace di contemperare le varie esigenze e di dare loro lo sbocco concreto, l'assemblea nazionale delle strutture di base, è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di proseguire nella costruzione dell'unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea, attraverso i contributi offerti dall'ampio dibattito, ha confermato e arricchito le scelte politiche ».

« La crescita economica sociale del Mezzogiorno, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'avvio di un reale processo di riforme sociali, la lotta all'aumento del costo della vita sono più che mai gli obiettivi prioritari dell'azione sindacale per l'affermazione di una nuova politica economica che coinvolga anzitutto la responsabilità del governo e delle strutture operative dello Stato ».

« Dopo il solenne impegno assunto dai congressi confederati per la realizzazione dell'unità sindacale organizzata, dopo i progressi compiuti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, nella definizione di una linea unitaria capace di contemperare le varie esigenze e di dare loro lo sbocco concreto, l'assemblea nazionale delle strutture di base, è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di proseguire nella costruzione dell'unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

Aperto ieri a Roma il congresso delle cooperative

Dalla crisi alimentare l'urgenza di trasformare l'agricoltura italiana

I lavori del congresso nazionale dell'Associazione cooperative agricole hanno avuto inizio nel pomeriggio di Roma, presso l'Auditorium del CID, con la relazione del presidente Luciano Bernardini. Le imprese autogestite dai coltivatori, ha detto Bernardini, si sono trovate di fronte a gravi problemi che stanno di fronte alla società italiana. Vi è un peggioramento della situazione agricola, con un aumento del costo della produzione, a causa di aumenti della produzione pur soltanto alla metà rispetto all'incremento di popolazione e vi è una situazione di inflazione dei prezzi che non si traduce in miglior reddito dei coltivatori ».

« I cooperatori, ha detto Bernardini, chiedono che l'agricoltura sia posta al centro dei programmi per un nuovo tipo di sviluppo poiché « il paese nel suo complesso sarebbe da una nuova e più equa condizione dell'agricoltura l'incentivo ad un rinnovato sviluppo generale ».

« E' stata sottolineata anche l'esigenza di evitare anche tentativi di generalizzare la struttura unitaria di base, permettendo così ad altri milioni di lavoratori di intervenire ».

« Sarebbe sbagliato qualsiasi tentativo di generalizzare i delegati e i consigli, è stato giustamente osservato, con il trasferimento meccanico delle esperienze e dei modelli a categorie e situazioni diverse dove ancora i consigli non esistono. In ogni luogo di lavoro si deve creare un clima di partecipazione e di responsabilità che, in ogni situazione, le soluzioni che si danno siano corrispondenti agli interessi di tutto il movimento e coerenti con le sue scelte unitarie ».

« La discussione ha messo in risalto - ha concluso la delegata Lea Romani - che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea, attraverso i contributi offerti dall'ampio dibattito, ha confermato e arricchito le scelte politiche ».

« La crescita economica sociale del Mezzogiorno, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'avvio di un reale processo di riforme sociali, la lotta all'aumento del costo della vita sono più che mai gli obiettivi prioritari dell'azione sindacale per l'affermazione di una nuova politica economica che coinvolga anzitutto la responsabilità del governo e delle strutture operative dello Stato ».

« Dopo il solenne impegno assunto dai congressi confederati per la realizzazione dell'unità sindacale organizzata, dopo i progressi compiuti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, nella definizione di una linea unitaria capace di contemperare le varie esigenze e di dare loro lo sbocco concreto, l'assemblea nazionale delle strutture di base, è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di proseguire nella costruzione dell'unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea, attraverso i contributi offerti dall'ampio dibattito, ha confermato e arricchito le scelte politiche ».

« La crescita economica sociale del Mezzogiorno, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'avvio di un reale processo di riforme sociali, la lotta all'aumento del costo della vita sono più che mai gli obiettivi prioritari dell'azione sindacale per l'affermazione di una nuova politica economica che coinvolga anzitutto la responsabilità del governo e delle strutture operative dello Stato ».

« Dopo il solenne impegno assunto dai congressi confederati per la realizzazione dell'unità sindacale organizzata, dopo i progressi compiuti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, nella definizione di una linea unitaria capace di contemperare le varie esigenze e di dare loro lo sbocco concreto, l'assemblea nazionale delle strutture di base, è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di proseguire nella costruzione dell'unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« L'assemblea, attraverso i contributi offerti dall'ampio dibattito, ha confermato e arricchito le scelte politiche ».

« La crescita economica sociale del Mezzogiorno, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, l'avvio di un reale processo di riforme sociali, la lotta all'aumento del costo della vita sono più che mai gli obiettivi prioritari dell'azione sindacale per l'affermazione di una nuova politica economica che coinvolga anzitutto la responsabilità del governo e delle strutture operative dello Stato ».

« Dopo il solenne impegno assunto dai congressi confederati per la realizzazione dell'unità sindacale organizzata, dopo i progressi compiuti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, nella definizione di una linea unitaria capace di contemperare le varie esigenze e di dare loro lo sbocco concreto, l'assemblea nazionale delle strutture di base, è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di proseguire nella costruzione dell'unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

Vendute 10.000 copie dell'Unità

Diecimila copie dell'Unità sono state vendute a Rimini nei tre giorni di lavoro dell'Assemblea dei delegati. I compagni della Federazione unitaria della fabbrica del giornale nel piazzale antistante il padiglione della Fiera, dove si è svolta la conferenza nazionale, hanno distribuito gratuitamente 500 copie di L'Unità. Sono state vendute 3500 copie. Sono state distribuite 450 copie di Rinascita.

Romano Bonifacci

IL TESTO DELL'APPELLO APPROVATO

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato per acclamazione al termine dei lavori:

« L'assemblea delle strutture di base del sindacato ha costituito un importante momento di partecipazione di base, cui hanno dato significativi contributi i lavoratori di ogni categoria di ogni zona del Paese, per la verifica e l'arricchimento della strategia generale di sviluppo alternativo che il movimento sindacale unitario si è dato ».

« Scaturita come sintesi delle istanze reali che i lavoratori quotidianamente pongono nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, per rispondere agli attacchi del padronato e ai ritardi e alle inercie di ogni potere, questa linea generale è concreta espressione della coscienza nazionale della classe lavoratrice italiana che rifiuta le tentazioni anguste e corporative, lotta unita per far uscire il Paese dalla grave crisi in cui versa ».

« La stagnazione e la minaccia di recessione sono l'effetto di un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento e sulla speculazione in un modo che non è completo e razionale utilizzo di tutte le risorse, in primo luogo delle forze umane ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« In conclusione il dibattito è stato caratterizzato da una grave situazione economica, da un elevato tasso di inflazione, da un quadro politico pieno di incertezze ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI UNITARI DEI DELEGATI - Ne ha parlato la delegata Lea Romani, del consiglio di fabbrica della Lebole di Empoli. Con lo sviluppo delle strutture unitarie di base - ha affermato - si è estesa e rafforzata la democrazia e la partecipazione, si è rinnovato il sindacato, è avanzata l'unità ».

« PROCESSO UNITARIO E CONSIGLI DI ZONA - Le conclusioni sono state sintetizzate dal dirigente del sindacato scuola-Cisl di Chieti, Urbano. I consigli di zona - egli ha detto - non possono essere soltanto lo strumento per garantire la continuità all'arricchimento della lotta, ma soprattutto il momento di individuazione e l'azione partecipata degli obiettivi. Essi non debbono quindi essere un mero fatto organizzativo, ma, attraverso la creazione di iniziative rivendicative a livello territoriale, devono realizzare la solidarietà - sul piano dei contenuti della lotta - tra le azioni e luoghi di lavoro e quelle di livello di società, determinando in questo modo un momento di direzione politica di tutto il movimento sindacale ».

« E' stato inoltre affermato che la costituzione del consiglio di zona non deve essere subordinata alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, anche perché uno dei compiti del sindacato è quello di stimolare la diffusione dei delegati ».

« E' stata altresì ribadita la tesi ormai vincente che il sindacato deve essere organizzato sulla base della tutela del salario previdenziale in tutti i suoi aspetti ».

Vertenza Alfa Romeo Oggi riprende il negoziato

Significative iniziative di lotta decise a Milano - Domani iniziano le trattative per 90 mila alimentaristi

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Mentre domani riprendono le trattative al ministero del Lavoro, è già un fatto concreto il rispostarsi dei lavoratori dell'Alfa Romeo al rifiuto dell'Intersind e dell'IRI a trattare una delle richieste più significative contenute nella piattaforma rivendicativa aziendale, quella relativa alla garanzia del salario in caso di sospensioni a catena e di mancato alimentazione delle linee di produzione, un rifiuto fatto per bloccare il negoziato sull'intera piattaforma ».

« Questa mattina e questo pomeriggio migliaia e migliaia di operai e impiegati, riuniti in assemblea generale negli stabilimenti milanesi del Portello di Arese, hanno deciso di intensificare la lotta, approvando le proposte già formulate in merito dalla Federazione lavoratori metalmeccanici e arricchendole con importanti iniziative a livello della città e della provincia ».

« Domani, martedì, gli scioperi di due ore per turno saranno utilizzati dai lavoratori per distribuire di fronte alle fabbriche, agli imbocchi delle autostrade, nelle vie di Arese e del quartiere dove sorge lo stabilimento del Portello migliaia e migliaia di volantini sulla vertenza del gruppo e per iniziare la raccolta dei fondi che dovranno consentire a migliaia e migliaia di lavoratori milanesi di recarsi venerdì, 19 aprile, a Roma, alla manifestazione che si terrà in coincidenza con lo sciopero nazionale delle aziende a partecipazione statale ».

« I lavoratori dell'Alfa Romeo e della Sit-Siemens, altra azienda a partecipazione statale impegnata da tre mesi nella vertenza aziendale, daranno vita ad una grande manifestazione nel centro della città ».

« L'occupazione dei due stabilimenti automobilistici, che durerà fino a martedì prossimo, sarà un preludio anche il giorno di Pasqua, sarà un altro momento di grande mobilitazione unitaria. Durerà il rispostarsi dei lavoratori dell'Alfa Romeo e dell'IRI a trattare una delle richieste più significative contenute nella piattaforma rivendicativa aziendale, quella relativa alla garanzia del salario in caso di sospensioni a catena e di mancato alimentazione delle linee di produzione, un rifiuto fatto per bloccare il negoziato sull'intera piattaforma ».

« Questa mattina e questo pomeriggio migliaia e migliaia di operai e impiegati, riuniti in assemblea generale negli stabilimenti milanesi del Portello di Arese, hanno deciso di intensificare la lotta, approvando le proposte già formulate in merito dalla Federazione lavoratori metalmeccanici e arricchendole con importanti iniziative a livello della città e della provincia ».

« Domani, martedì, gli scioperi di due ore per turno saranno utilizzati dai lavoratori per distribuire di fronte alle fabbriche, agli imbocchi delle autostrade, nelle vie di Arese e del quartiere dove sorge lo stabilimento del Portello migliaia e migliaia di volantini sulla vertenza del gruppo e per iniziare la raccolta dei fondi che dovranno consentire a migliaia e migliaia di lavoratori milanesi di recarsi venerdì, 19 aprile, a Roma, alla manifestazione che si terrà in coincidenza con lo sciopero nazionale delle aziende a partecipazione statale ».

« I lavoratori dell'Alfa Romeo e della Sit-Siemens, altra azienda a partecipazione statale impegn